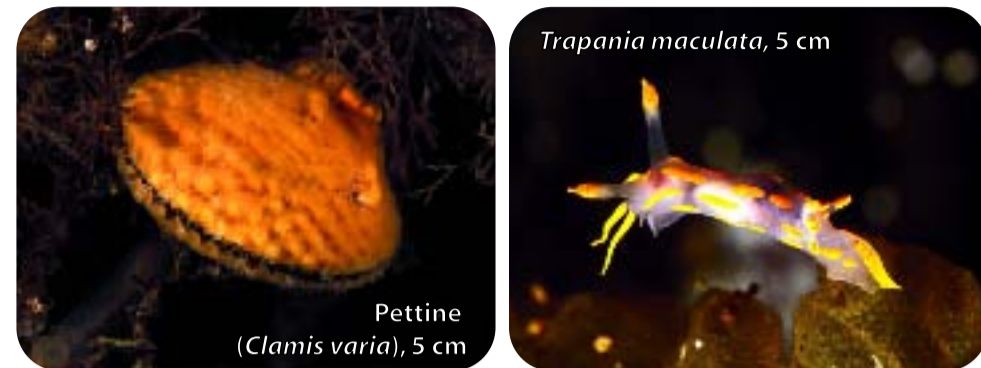


TRA I "PALI DELLE COZZE" (Nei mari di Taranto)



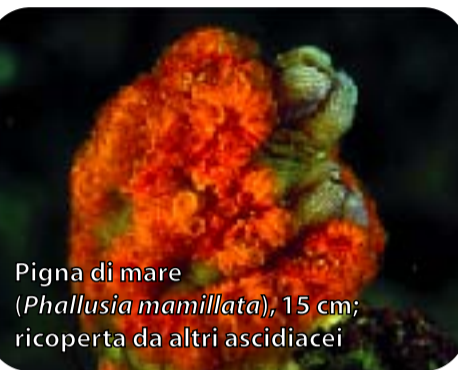
Pettine
 (*Clamis varia*), 5 cm



Trapania maculata, 5 cm



Colonia di Claveline
 (*Clavelina lepadiformis*), 3,5 cm



Pigna di mare
 (*Phallusia mamillata*), 15 cm;
 ricoperta da altri ascidiacei

GLI INVERTEBRATI

Oltre alle "cozze", allevate in apposite calze di rete, sui "pali" troviamo diverse specie di animali "filtratori" che si cibano trattenendo le particelle alimentari disperse nell'acqua. Tra essi i principali sono alcune specie di spugne e di tunicati. Due organismi particolarmente belli da osservare sui "pali" sono lo spirografo ed il giglio di mare. Lo spirografo è un organismo vermiforme che vive in un tubo di muco e granelli di sabbia che costruisce da sé; l'animale lascia sporgere all'esterno solo delle colorate spirali piumate, le branchie, con cui respira e cattura il cibo. Il giglio di mare è uno stretto parente della stella marina e si caratterizza per avere 10-12 braccia esili e una colorazione variabile dal giallo al rosso. Incrostate sui "pali" vivono anche le ostriche e i pettini, mentre "a passeggio" su di essi, intenti a raschiare con le chele la sottile pellicola vegetale, troviamo paguri ed alcuni granchi come il favollo e la granceola.



Spirografo, Flabellina e Botrillidi



Corde per allevamento cozze



Ascidie
 (*Ciona intestinalis*), 8 cm

Molluschi e Crostacei

LA VITA TRA I "PALI"

La mitilicoltura e Taranto: un binomio riconosciuto da secoli, caratterizzante l'economia tradizionale, tanto da rendere il mitilo, o "cozza", il simbolo gastronomico per eccellenza di Taranto "Città dei due Mari", Mar Piccolo e Mar Grande.

L'antica pratica della mitilicoltura si basa, a Taranto, sull'uso dei "pali", particolari strutture portanti, lunghi una decina di metri, un tempo in legno ed oggi di metallo, che vengono infissi nel fondo per sostenere le corde e le reti utilizzate



Cozze nelle calze di rete



Spirografo
 (*Sabella spallanzani*), 30 cm

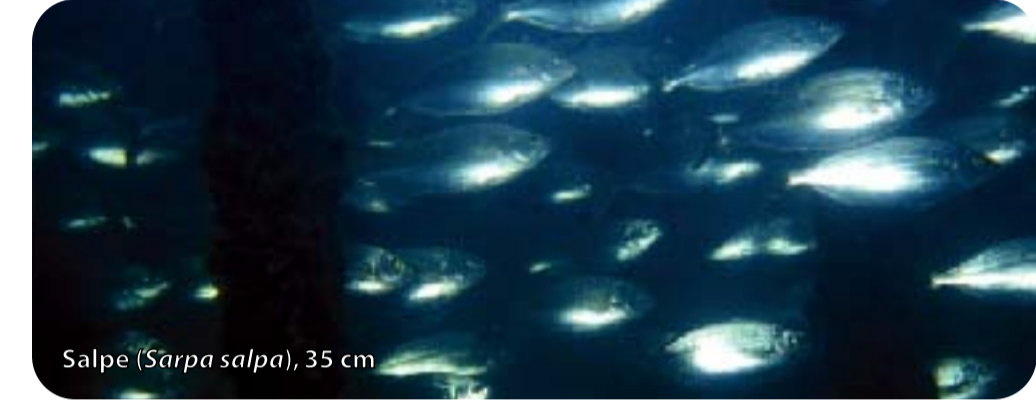
ed animali, appartenenti a molte specie diverse. La vita marina ospitata sui "pali" è ricca in quanto nei mari di Taranto esistono particolari condizioni ambientali, quali basso idrodinamismo (onde e correnti modeste) ed alto contenuto alimentare, ideali non solo per le cozze. I microrganismi presenti innescano la catena alimentare dominata da Crostacei e Pesci, i quali tra i "pali" trovano cibo e rifugio. Tra i "pali" esistono anche le condizioni ideali per la crescita di grandi quantità di avannotti.



Bavosa pavone, femmina
 (*Parablennius pavo*), 8 cm



Peperoncino
 (*Trypterigion tripterionotus*), 6 cm



Salpe (*Sarpa salpa*), 35 cm

I PESCI

Le piccole nicchie create dagli invertebrati sono occupate da piccoli pesci sedentari, tra cui bavose, ghiozzi e peperoncini di mare. Sul fondo e nei pressi dei "pali" approfittano dell'abbondanza del cibo molte altre specie di Pesci, fra cui scorfani e cavallucci. L'orata, ghiotta di mitili che rompe grazie alle forti mascelle, è ospite fisso degli impianti di mitilicoltura. Nella penombra e nelle ore notturne la spigola si aggira paziente alla ricerca di piccoli pesci da divorare. In autunno è possibile sorprendere anche branchi di giovani ricciole immobili sotto l'ombra delle strutture sommerse, in compagnia degli onnipresenti branchi di cefali, salpe e boghe.



Cavalluccio marino
 (*Hippocampus guttulatus*), 15 cm



Giglio di mare
 (*Antedon mediterranea*), 20 cm



Favollo (*Eriphia verrucosa*), 7 cm



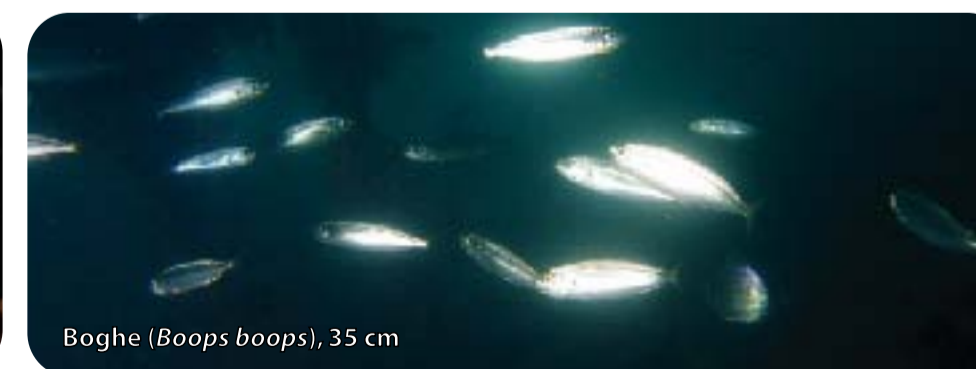
Dendrodoris limbata, 12 cm



Asterina gibbosa, 6 cm



Sarago fasciato
 (*Diplodus vulgaris*), 45 cm



Boghe (*Boops boops*), 35 cm



Scorfano nero (*Scorpaena porcus*), 25 cm